

NUOVE REALTÀ SPAZIO-TEMPORALI

Questa prima collana si occuperà di narrativa nelle sue diverse declinazioni, come pure di poesia. Una nuova narrativa e una nuova poesia, che sappiano stimolare l'uomo moderno, affascinarlo, riportarlo alla grandezza delle nuove realtà in cui si muovono (e si possono muovere) la narrativa e la poesia più libera e creativa.

Le collane della Flamingo Edizioni sono state realizzate all'interno di un innovativo progetto terapeutico in ambito psicosociale e culturale.

Il merito di questo progetto è unicamente da attribuire ai nostri assistiti che si sono impegnati con grande professionalità e competenza nell'assunzione degli auspici e dei progetti dell'editore. Il ricavato delle nostre pubblicazioni è interamente devoluto a progetti culturali e psicosociali in questo ambito.

Il nostro auspicio è che questo nostro seme possa germogliare e trovare quindi supporto e consenso fra i nostri lettori, sostenitori, amici, come pure fra coloro che ancora non ci conoscono e che invitiamo calorosamente a voler rompere ogni indugio.

Progetto grafico

Laboratorio Creativo *I Giardini della Mente* (iGM)
della My Way Services SA - Bellinzona

Illustrazione della copertina Giulio di Fino

Illustrazioni di Kevin Costarelli

Prima edizione, ottobre 2020

© 2020 Flamingo Edizioni, Bellinzona

Via Lugano 2 – 6500 Bellinzona

www.flamingoedizioni.com

ISBN 9-788832-045253

Leo Silva Brites

EMOZIONI

Introspezione dell'Amore

Prefazione

Andrea Arrigoni e Orlando Del Don



Flamingo Edizioni

Prefazione

La Libertà d'Amare

Al giorno d'oggi, a distanza di settecento anni da quei primi “giganti” della poesia amorosa italiana, e in una società che sembra aver scordato come riprodurre il proprio animo in versi, un libro come questo fa scalpore; ancora più se consideriamo l'età del suo artefice, che a soli ventun anni riesce a infrangere i muri di cemento armato dell'apparenza e ci regala un profondo sguardo nell'intimità del suo cuore.

Il viaggio che siamo invitati a percorrere, nelle vesti di visitatori di una sorta di *vernissage* interiore, non è affatto banale e risulta al contrario sorprendente nel suo esito scrittoriale; a partire dall'obiettivo artistico iniziale – si continui pure a sostenere che la poesia è morta; Leo Silva Brites ci dimostra che non è così – fino ad arrivare al contenuto trattato e alla forma originale con cui viene riportato.

Ma è proprio quest'ultima – la forma – a rappresentare un aspetto che, se non innovativo, è certamente singolare. La struttura, metrica e tipografica (e, precisiamo, scrupolosamente studiata dall'autore stesso), permette al lettore di trovarsi visualmente in un vero e proprio museo, dove le opere esposte parlano, esprimono e svelano; un luogo in cui i quadri, coi loro colori, le loro sfumature e le loro impressioni, si traducono in

poesia. La sua non è però una poesia fin troppo strutturata, poiché sarebbe ingiusto racchiudere emozioni scalpitanti di vita e gioventù nella gabbia talvolta fin troppo stretta della metrica antica; no, Leo sceglie proprio il verso libero e, malgrado qualche rima sporadica e qualche figura retorica, lascia altresì libertà e respiro ai suoi sentimenti. I componimenti, spesso brevi, ma non per questo poveri di spessore, si presentano come flussi di coscienza del loro autore, il cui sviluppo sintattico è raramente interrotto dai più duri segni d'interpunzione, dando allo spettatore/lettore proprio l'impressione del pensiero emotivo che esplode e si diffonde, travolgendo la mente e facendo guizzare la penna che le fa da interprete sulla carta.

Nel suo insieme, *Emozioni* dona libertà pure agli spettatori, che come in un vero e proprio museo, possono decidere di seguire il percorso indicato dall'artista, o saltare le sale della mostra per soffermarsi su un'opera in particolare; il libro permette dunque la lettura dei singoli testi, indipendentemente da ciò che li circonda, così come la lettura consecutiva, con un percorso e un'evoluzione. Processi questi che prendono ancora più rilievo se letti attraverso l'interpretazione dei due protagonisti di cornice, che a loro volta propongono a noi lettori, "esterni" o "interni", un'ulteriore cammino. I due compagni di questo viaggio si fanno critici dell'arte, mostrandoci al contempo l'intimo processo d'innamoramento, con quei suoi scambi di battute che odorano di vita quotidiana, di emozioni pulsanti di vita, di quella pura semplicità e armonia che nasce tra due amanti.

Leo Silva Brites s'imbarca quindi in un progetto artistico con un obiettivo ben preciso: discutere dell'Arte dell'Amore, affrontandola con quell'ancora candida spontaneità, che forse gli

permette proprio di capire l'Amore per quello che è, senza le contaminazioni della vecchiaia, dei rimpianti e delle pene, che al contrario avvizziscono quell'ideale fresco e gagliardo. Non ingenuo per mancanza di esperienza, quanto autentico per desiderio di conoscersi e di confrontarsi con l'altro.

Ed è infatti quello che Leo sembra proprio invitarci a fare, vestendo i panni del vecchio saggio: amare in modo libero e spensierato. Ma soprattutto, come egli stesso scrive, amare sempre e amare forte.

Andrea Arrigoni e Orlando Del Don

Leo Silva Brites

EMOZIONI

Introspezione dell'Amore

Dedicato a chi ama emozionarsi

Le emozioni formano l'Arte dell'Amore e passano attraverso l'Innamoramento. In Amore vince chi perde, perché è quando non si trova più qualcosa che si realizza il suo valore sentimentale. Tutto ciò che nasce per la prima volta fa paura e, in questo libro, si possono notare le fragilità delle varie personalità che riflettono la voglia di avvicinarsi lentamente all'Amore. Ho cominciato a scrivere questa raccolta di poesie nel 2018, quando composi la mia prima poesia d'amore, *medicines*. Dopo aver pubblicato *In bilico tra cuore e cervello*, ho ripreso il mio vecchio taccuino e ho cominciato a trascrivere le *emozioni* che provoca l'Arte dell'Amore. Per quanto possa suonare strano, credo sia un'Arte lasciarsi cadere tra le mani di un'altra persona. L'attrazione sessuale colpisce gli occhi, quella mentale il cervello, e infine quella affettiva il cuore. Quando cominciai a conoscere l'Amore, promisi a me stesso che ogni *emozione* che avrei provato da quel momento l'avrei scritta e assorbita dentro il cuore.

Grazie all'Amore ho scoperto l'equilibrio naturale delle cose e quanto sia importante restare connessi con la natura. L'Arte dell'Amore nasce appunto dalla natura, dalla magia del destino

e dall'incontro di più anime. Cercavo di essere la versione migliore di me stesso e con il tempo sono migliorato. L'Amore mi permette di conoscere i punti deboli del mio carattere e superarne i limiti fino a completarmi con l'altra persona, che allo stesso modo, percorrerà il medesimo tragitto, quello dell'Amore vero rivolto a sé stessi. Il percorso è lungo e pieno di ostacoli, ma tutto ciò che diventa complicato, alla fine dei giochi risulterà più bello da condividere.

Questo libro rappresenta il *Museo delle Emozioni* dell'Arte dell'Amore, dove vengono esposte le poesie impresse nella mente dell'Amore. Il Museo è molto fragile; in qualsiasi momento, potrebbe distruggersi in mille pezzi e lasciarsi consumare dall'Universo delle stelle. I due protagonisti, un ragazzo e una ragazza, cercano di capire il senso di ogni poesia attraverso un viaggio spirituale che dura cinque giorni. Il dialogo iniziale è invece quello fra un saggio Signore, seduto accanto all'entrata del Museo, e il ragazzo, che nel frattempo aspetta l'invitata. All'inizio per i due protagonisti risulta difficile capire il motivo per cui vengono scritte determinate cose, ma con il tempo l'Arte dell'Amore si instaura dentro i loro corpi, e in questa maniera imparano a conoscere l'Amore.

Il dialogo poetico racconta il percorso spirituale per conoscere le personalità dell'uomo e della donna di fronte alle prime esperienze di Amore. Il tempo passa e il desiderio di sperimentare quello che viene letto sulle pareti del Museo aumenta. Le emozioni sono così tante che diventa difficile gestirle individualmente, ma con l'aiuto reciproco la coppia riesce ad instaurare un rapporto di fiducia, che li porterà a risolvere il rompicapo dell'Arte dell'Amore. L'aspetto esteriore mostra i

lati più forti della nostra personalità, ma il vero Amore comincia quando cresce la voglia di conoscere l'interiorità della persona al proprio fianco. Ogni silenzio rappresenta un cambiamento interiore e morale causato da un'emozione troppo forte da gestire; infatti, molte poesie scritte sui muri del Museo vengono commentate solo da uno dei due personaggi. I due protagonisti usciranno da questa esperienza più consapevoli di ciò che l'Amore rappresenta e di quanto sia fondamentale l'Arte di emozionare.

Sommario

<i>Giorno I</i>	23
<i>Giorno II</i>	63
<i>Giorno III</i>	109
<i>Giorno IV</i>	157
<i>Giorno V</i>	201

*Ti poni sulla pelle
e con delicatezza,
accarezzi ogni mia emozione.*

“Non conosco l’amore. Ho paura che sia come le persone lo descrivono. Ho il timore che possa controllare le parti più fragili del mio cuore e distruggere quelle più forti. Sento l’ansia provenire dallo stomaco quando penso che il mio corpo potrebbe abbandonarsi al destino e deteriorarsi lentamente, fino a supplicare l’amore, il perdono. Ho il terrore di perdere la coscienza e quindi perdere la lucidità. Sento di non poter gestire tutte le *emozioni* che provocano l’amore.”

“Prova a lasciarti andare. Magari l’Amore ti salverà da tutti questi pensieri.”

“Crede che siano i pensieri il vero problema? Sono fragile e non sopporto l’idea di potermi perdere.”

“Hai mai provato ad Innamorarti?”

“No, almeno credo. L’amore non so cosa sia. Non ho intenzione di innamorarmi e, anche se volessi farlo, quando saprò se è davvero il momento giusto?”

“Dovrai capirlo da solo. Accetta l’Amore nella tua vita, e lasciati trasportare dalle *emozioni* che esso provoca.”

“Sta arrivando la ragazza di cui le parlavo prima. La ringrazio per la compagnia.”

“Ama, ragazzo. Ama forte.”

Giorno I

medicine

Ho provato ad essere migliore,
preso *medicine* di cui
non conoscevo nemmeno il nome.
Quindi, sono andato in *farmacia*
e ho chiesto un rimedio
naturale per dimenticarti.
Mi hanno chiesto quale fosse
il problema ed io risposi:
“Ho provato ad innamorarmi”.

“L’amore ti rende così debole”
“Solo se ti lasci andare”
“Non sottovalutarlo”